



Processo amministrativo e riforma, esperti a confronto

Dibattito all'Università per fare il punto sulla concreta applicazione del Codice

Prime riflessioni sulla riforma del processo amministrativo. Se ne è parlato ieri, nell'aula magna della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università del Molise a Campobasso in un incontro di studio organizzato dal Tribunale Amministrativo Regionale, dai Consigli degli Ordini degli Avvocati di Campobasso, Isernia e Larino e dall'ateneo molisano.

Un'occasione per avvicinare le aule universitarie ai tribunali ed al mondo della giustizia, ha detto il Rettore Cannata ad apertura dell'incontro presentando i relatori, il Preside della facoltà Gianmaria Palmieri, il Presidente dell'Ordine di Campobasso Demetrio Rivellino, i Presidenti del TAR Molise Goffredo Zaccardi e del TAR Abruzzo Cesare Mastrocola, il Consigliere TAR Giulia Ferrari, i professori di diritto amministrativo Andrea Rallo e di diritto processuale amministrativo Andreina Scognamiglio.

Le novità introdotte dal codice del processo amministrativo nel giudizio di primo grado, il contraddittorio nella fase cautelare, le sentenze di condanna e la condanna al risarcimento del danno. Questi gli argomenti trattati nell'incontro studio. Sono molte infatti le novità in-

trodotte con l'entrata in vigore del Codice, il 16 settembre scorso. Tappa storica del percorso amministrativo. Dalla proponibilità delle azioni ai tipi di domanda nelle azioni presentate davanti al giudice amministrativo, ai poteri attribuiti a quest'ultimo, dal riparto delle competenze sia territoriali sia funzionali, alle assunzioni dei mezzi di prova, alle questioni collegate ai provvedimenti speciali.

In sostanza, l'incontro-studio ha costituito l'occasione per fare il punto sulla "concreta applicazione del codice" e il bilancio di "come è stato recepito da avvocati e magistrati".

Il processo amministrativo finora è stato regolamentato da una serie di leggi, non ha mai avuto un codice. Di qui la necessità di approntare un testo unico che tenesse conto delle diverse norme e diventasse fondamentale per l'ordinamento giuridico amministrativo. Non solo.

Un codice che potesse essere in grado di soddisfare la concentrazione processuale, l'immediatezza e la rapidità delle risposte amministrative. Insomma, una ragionevole durata del processo per evitare eventuali risarcimenti previsti dalla legge Pinto. **ddg**